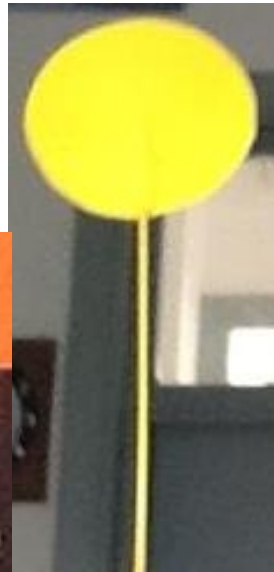


Leggo **Comprendo** **Interpreto** **Gioco**
metodo **logica** *mente*



**Nell'ambito dell'Istituto Comprensivo
di Castel Gandolfo, i ragazzi della III F
(Scuola secondaria I grado)
hanno realizzato
l'Unità didattica di apprendimento
*metodo logica mente***

**Hanno lavorato a partire dai Test Invalsi
di Italiano assegnati
nelle Prove nazionali 2010-2014.**

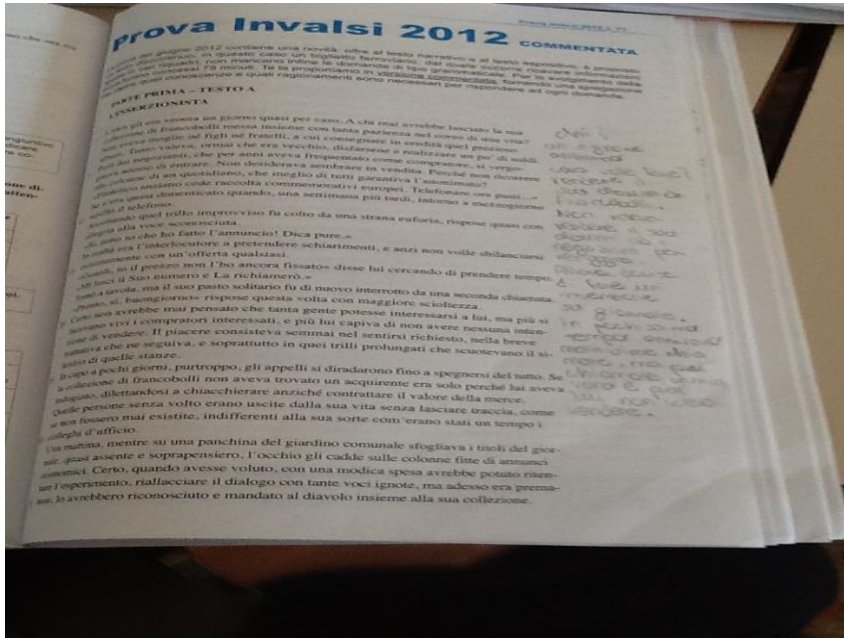
Li hanno letti, interpretati, commentati.

Hanno quindi realizzato dei giochi da tavolo.

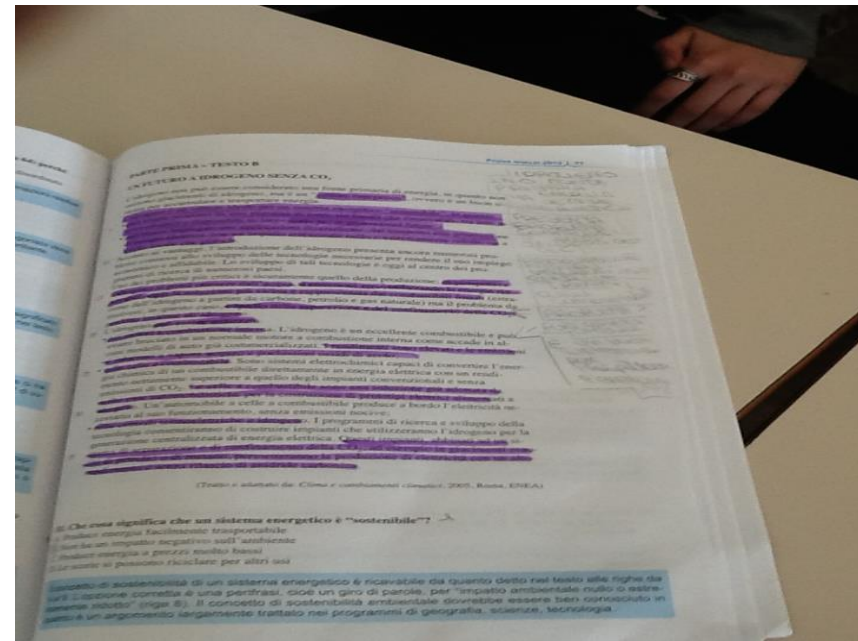
Da  a 

**hanno preparato regolamenti
e carte dei quesiti.**

Al lavoro!



Si comincia con i testi:
lettura e comprensione



Prova Invalsi 2014

Ti proponiamo la prova del giugno 2014, composta da due testi (narrativo ed espositivo) e dalle consuete domande di tipo grammaticale. Per lo svolgimento della prova furono concessi 75 minuti. Te la presentiamo senza aiuti né commenti, affinché tu possa svolgerla come se fosse il giorno dell'esame.

PRIMA PARTE - TESTO A

NELLA CASA VICINO AL MARE

Dopo la partenza di mio padre, noi tre e la mamma eravamo andati a stare dai nonni paterni, in una grande casa dove abitava un miscuglio di gente, alcuni dell'età dei miei genitori e poi una piccola folla di cugini e cugine. Era una modesta casa di periferia che aveva però l'innegabile pregio di essere poco distante dal mare: per questo potevo vedere l'andirivieni delle navi e la luce del faro mi faceva compagnia, dall'imbrunire all'alba. Il viaggio in bicicletta fino alla punta del promontorio durava all'incirca un quarto d'ora e mi offriva la vista di quel miscuglio di meraviglie e miserie che sono le città portuali di tutto il mondo, ma ancora di più quelle della costa mediterranea dell'Africa. Palazzi candidi, testimoni di un'ostentata eleganza coloniale, ora condomini per benestanti o sedi di uffici, si alternavano a edifici moderni del centro. Sui marciapiedi la gente andava e veniva per i fatti suoi, donne velate camminavano fianco a fianco con donne vestite all'europea, impiegati in giacca e cravatta sfioravano vecchi venditori di frutta con il carretto tirato dall'asino, vicini nello spazio ma separati da una crepa del tempo. Dalla parte opposta a quella da cui arrivavo io c'era la distesa delle raffinerie, delle fabbriche, gli impianti per il gas, il porto, ma non mi avventuravo mai fin là con la mia piccola bicicletta: non avrei saputo che farci e poi m'incuteva anche un po' di paura. Dopo la visita al faro, riprendevo la via di casa: man mano che mi avvicinavo al nostro sobborgo, le costruzioni apparivano più povere e le rare automobili erano sgangherate. Non si vedevano più tanti giardini e fontane, e nemmeno le sedie dei caffè. Le porte dei modesti edifici calcinate dal sole ricordavano le valve di un mollusco, socchiuse a proteggere l'ombra di piccole botteghe. L'immobilità polverosa sussurrava di un deserto invisibile, eppure presente, con il suo respiro di drago.

Nel pomeriggio, quando studiavo, in casa c'erano soprattutto donne, e fra queste mia madre. Mio fratello grande aveva trovato un lavoro provvisorio e mia sorella, che era più piccola di me e aveva meno compiti, era a giocare con la folla di cugini e cugine. Io amavo starmene in disparte, magari a leggere, e spesso rifiutavo gli inviti dei coetanei. Quando poi, stanco di star solo, avrei voluto andare con gli altri ragazzini, loro non mi volevano più, offesi dalle mie arie da intellettuale. Se cercavo di partecipare ai loro giochi, non sempre ero accettato e, quando finalmente mi accoglievano, per un po' dovevo subire scherzi e prese in giro. Ho capito in ritardo che quel che li infastidiva non era tanto il fatto che io volessi diventare un uomo istruito, quanto piuttosto che mi dessi delle arie per questo. Allora ci soffrivo parecchio, ma in fondo mi ha fatto anche bene.

CAPOVERSO

2

Qualcuno
si aiuta con disegni
e schemi

ESPOSIZIONE DI ROMA

- 35 L'estate sanciva una tregua ai nostri bistoci, arrivava la vacanza, dovevamo da giocare a pallone, da fare i bagni e da pescare con ridicoli reti e lenze di spago. Dalle finestre di casa il mare si vedeva e impiegavano pochi minuti per arrivare. La strada attraversava cespugli ruvidi e impegnavano pochi minuti per arrivare. 40 L'acqua tra gli scogli ci sorprendevo con i suoi torbenti e i suoi blu, identici a quelli della moschea di Sidi Ali Eddib. Ma con la fine dell'estate la distanza ripartiva, e si fece più forte nel momento in cui io solo di tutta la tribù mi iscrissi alle scuole secondarie a indirizzo classico. Mi ritrovai sbalzato in un'altra realtà, quasi un altro mondo, in mezzo a ragazzi provenienti da famiglie facoltose che mi guardavano come un appetito. 45 Ai tempi dell'infanzia di mio padre, la classe dirigente era soltanto francese, in cinquant'anni le cose sono cambiate, oggi esistono gli algerini ricchi, con i loro figli viziati e capricciosi, come quelli di tutto il resto del mondo. Una volta, nei bagni, esasperato dalle offese per le mie origini modeste, me la presi con il figlio di un ingegnere e gli citai *La peste* di Albert Camus¹, nemmeno mi ricordo quanto a proposito, ma mi era piaciuto farlo. Rimasi colpito scoprendo che un ragazzo ricco, un ragazzo che aveva tanto tempo libero e tanti soldi per comprarsi tutti i libri del mondo, non avesse voglia di leggere e d'imparare, che addirittura non avesse mai sentito parlare di quello scrittore. Dopo la sorpresa, provai una specie di felicità che scacciò l'arrabbiatura e ora ricordo quella storia soltanto per la gioia che provai. Avevo capito che è il buon uso dell'intelletto e non il denaro a far la differenza tra gli uomini. 55 Una cosa mi manca di allora: studiavo con la finestra aperta, qualche volta una brezza faceva sollevare e scorrere le pagine del libro che avevo davanti e quella brezza aveva l'odore del mare. Quando sono libero dal lavoro, vado a camminare sulla spiaggia e respiro profondamente, cercando di ritrovare quell'odore, ma mi sembra che questo Mediterraneo profumi in un altro modo, e alla gola mi sale un nodo spinoso, difficile da sciogliere.

(Tratto da: Cristina Rava, *Un mare di silenzio*, Garzanti, Milano 2012)

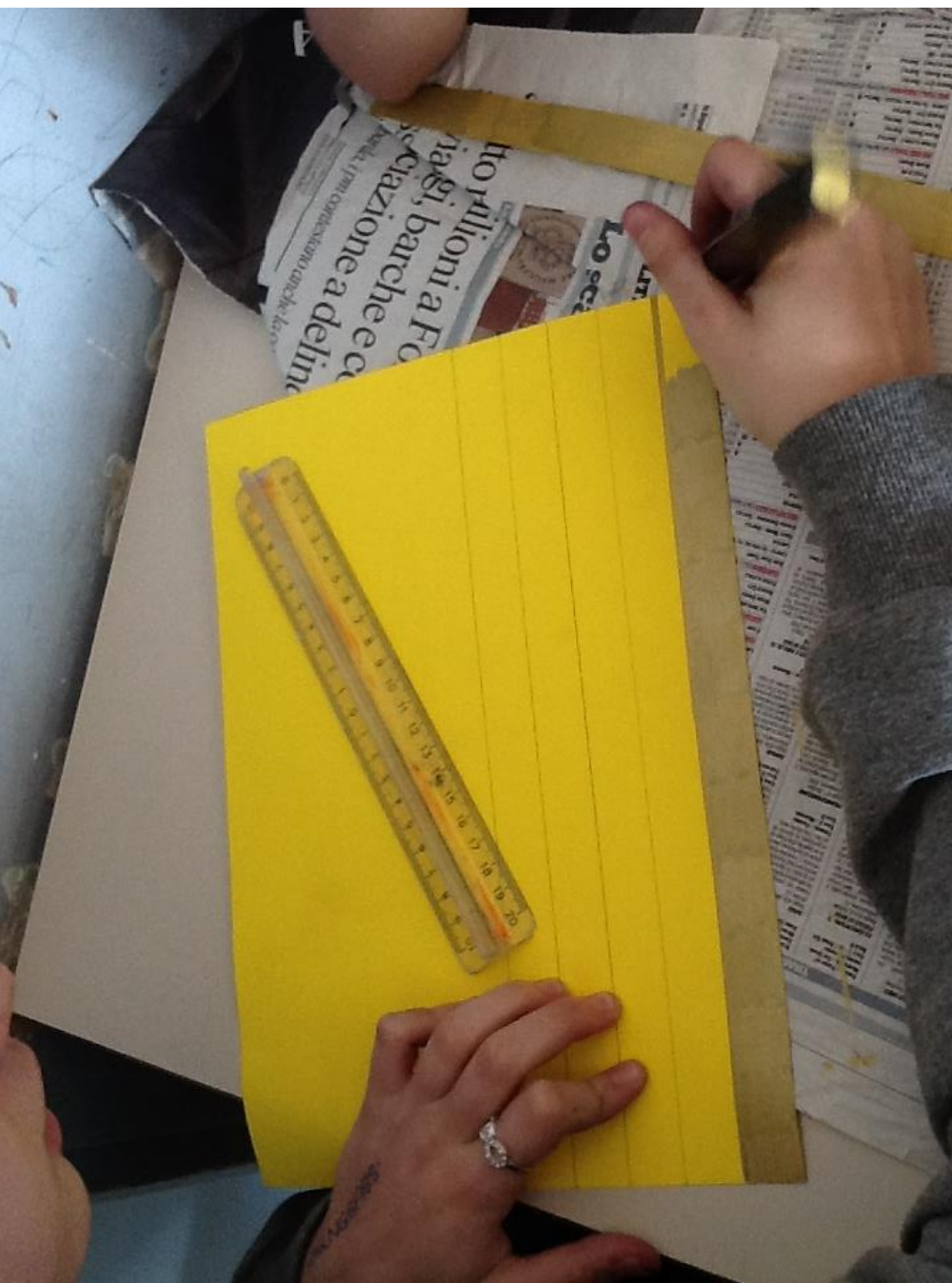
NOTE

1. Famoso scrittore (1913 - 1960), nato in Algeria quando questa era una colonia della Francia e non aveva ancora conquistato la sua indipendenza, ottenuta nel 1962. Era discendente da una famiglia francese che si era trasferita nel Paese africano nell'Ottocento. *La Peste* è il titolo del suo romanzo più celebre.

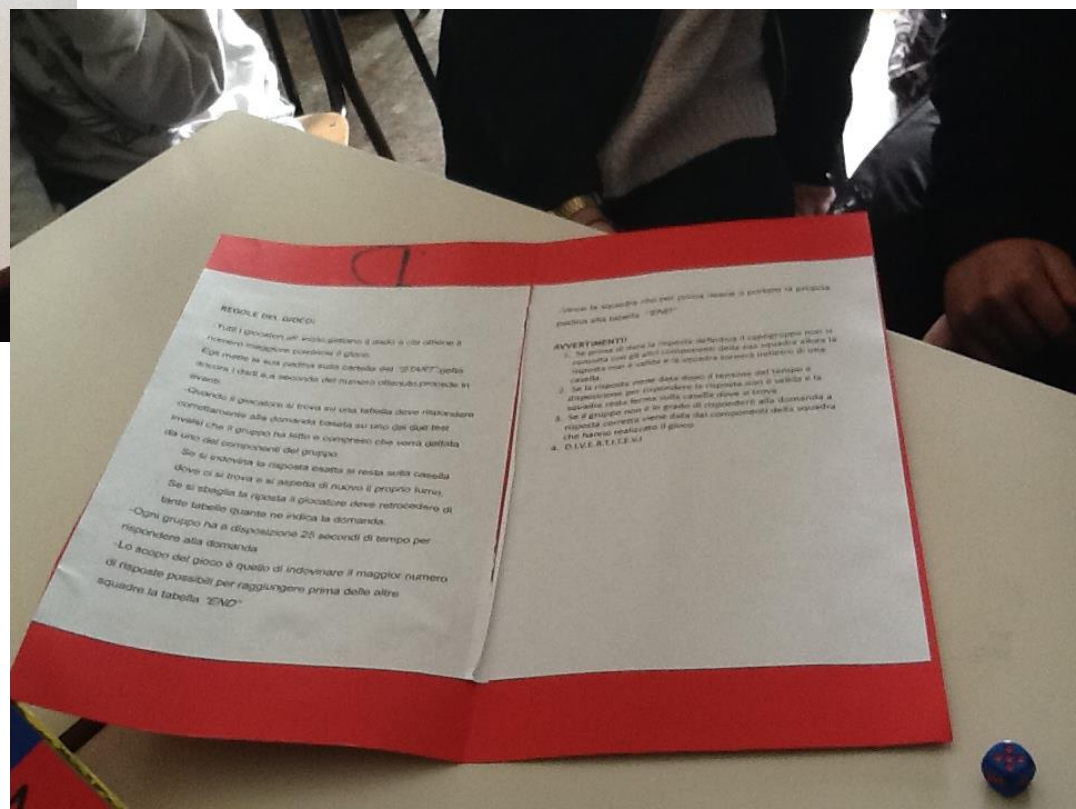
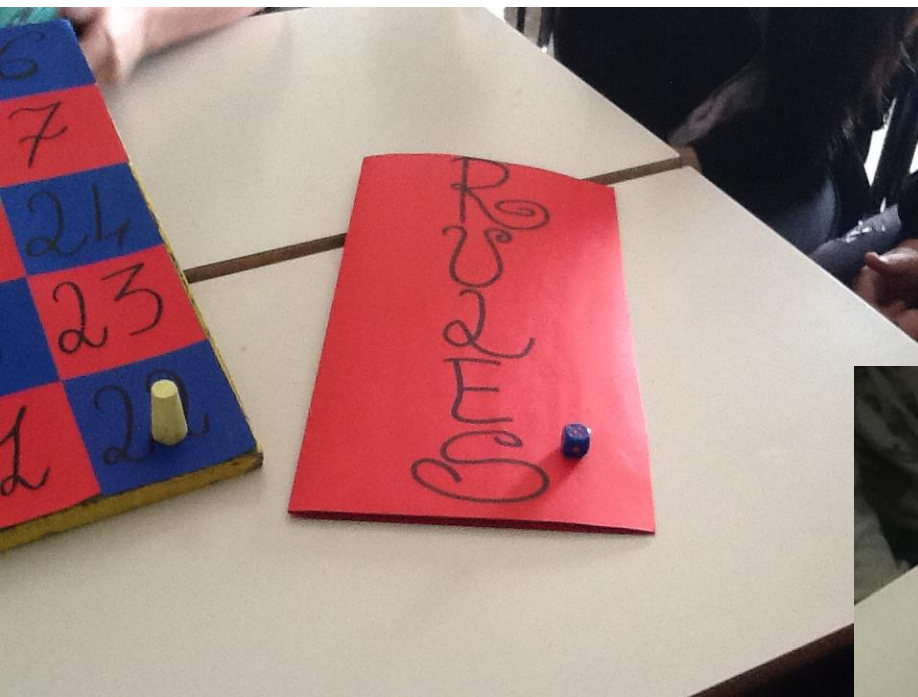
13/20

**E' il momento di cominciare
a ideare e realizzare i giochi.**

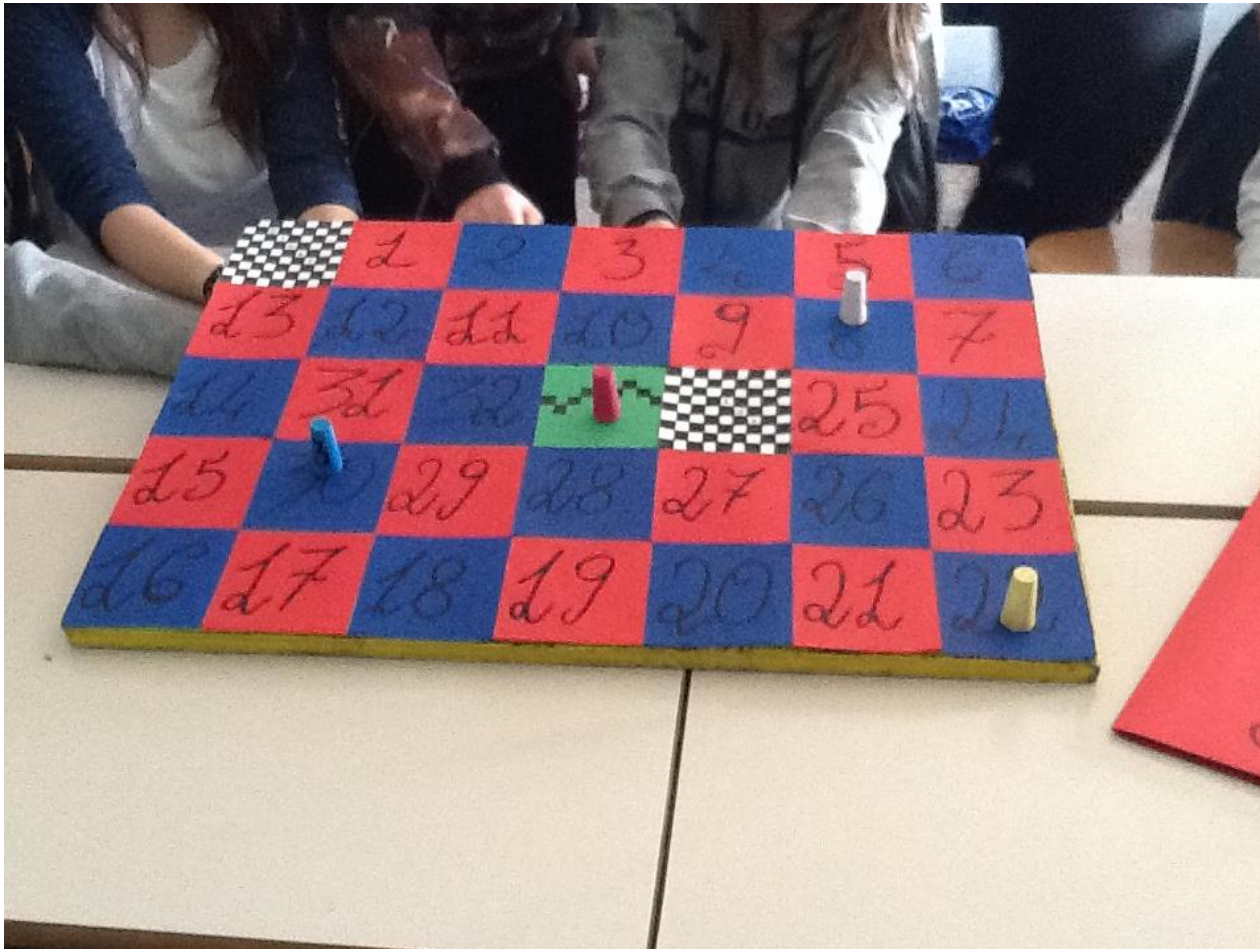


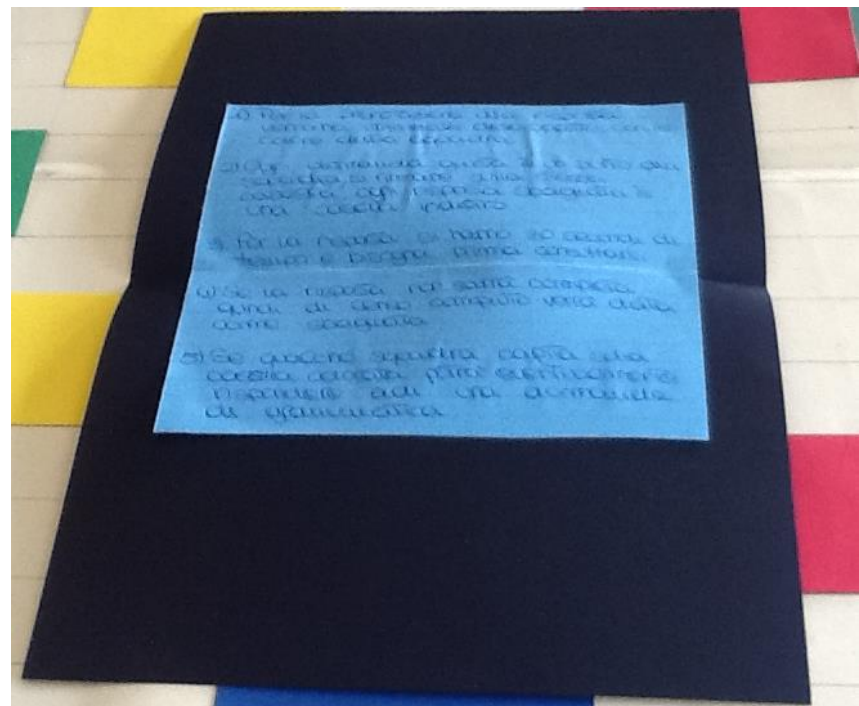
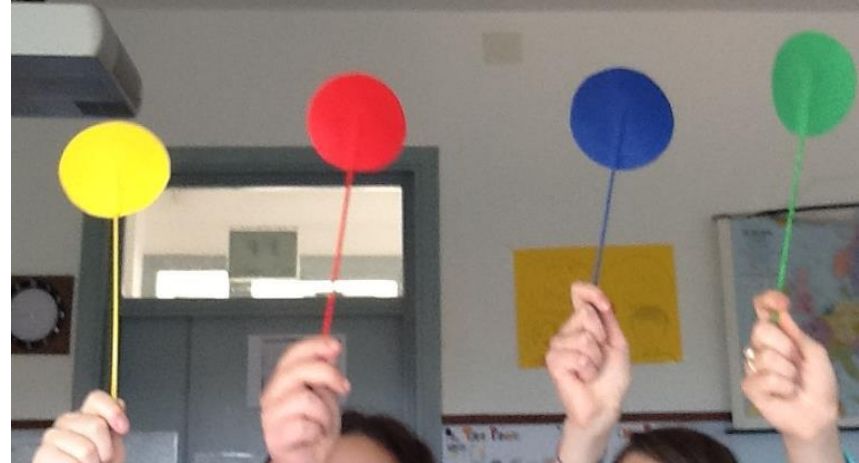
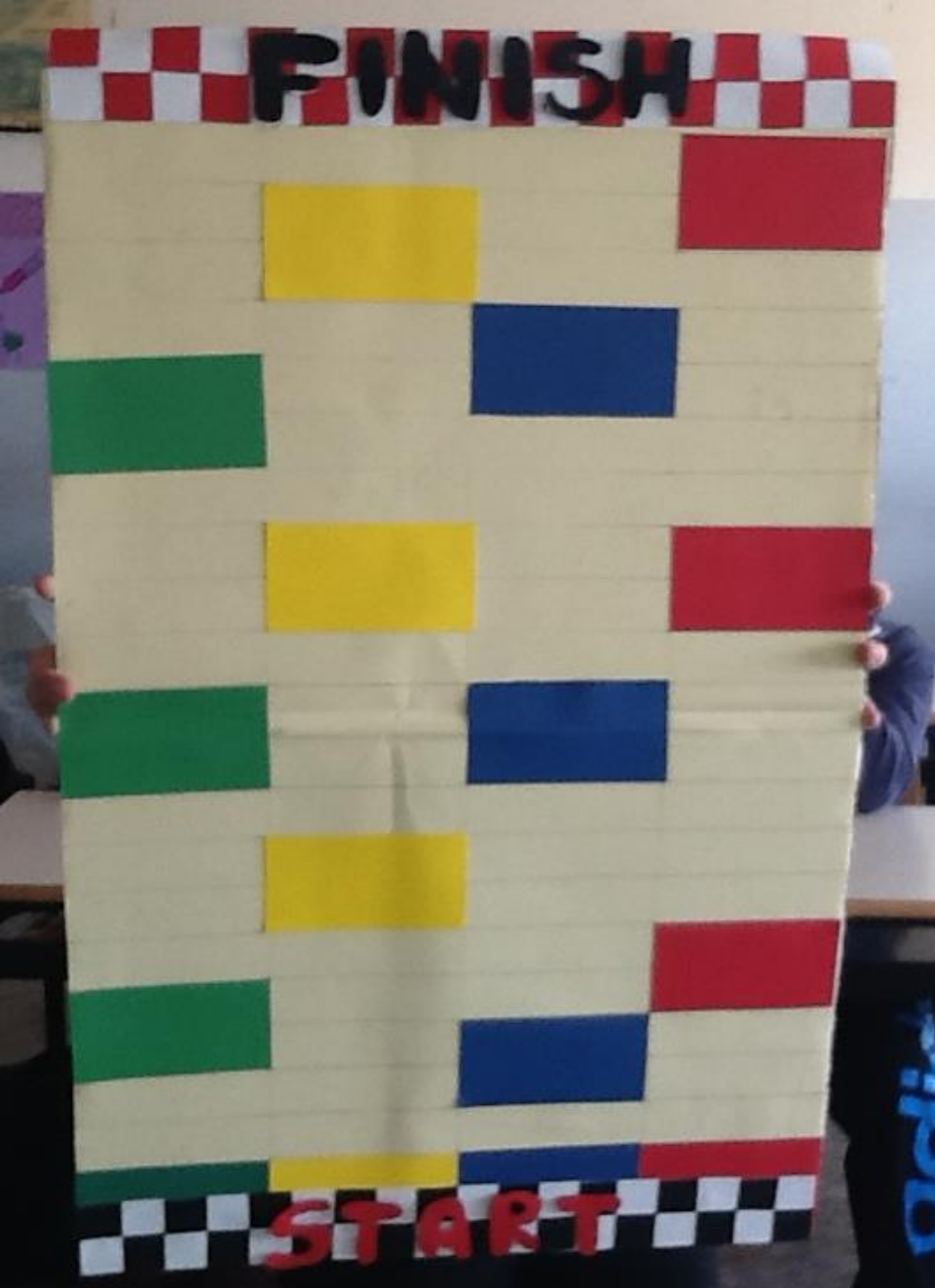


E' tutto pronto...

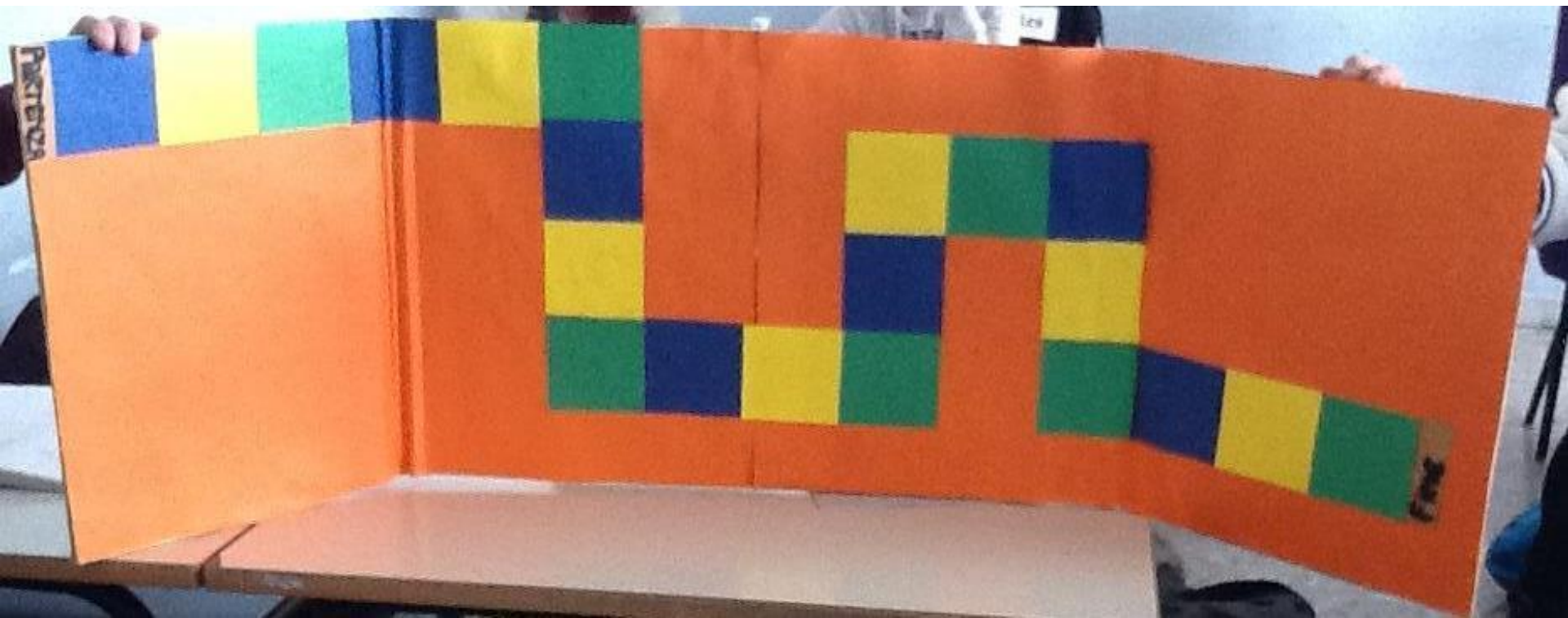
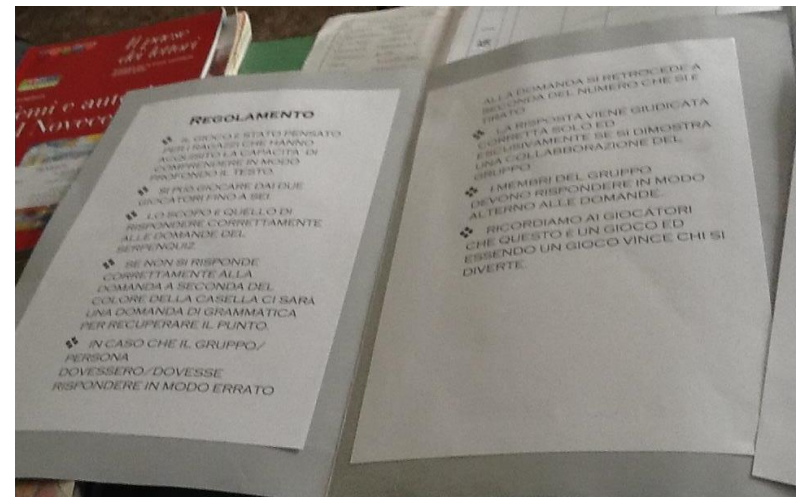
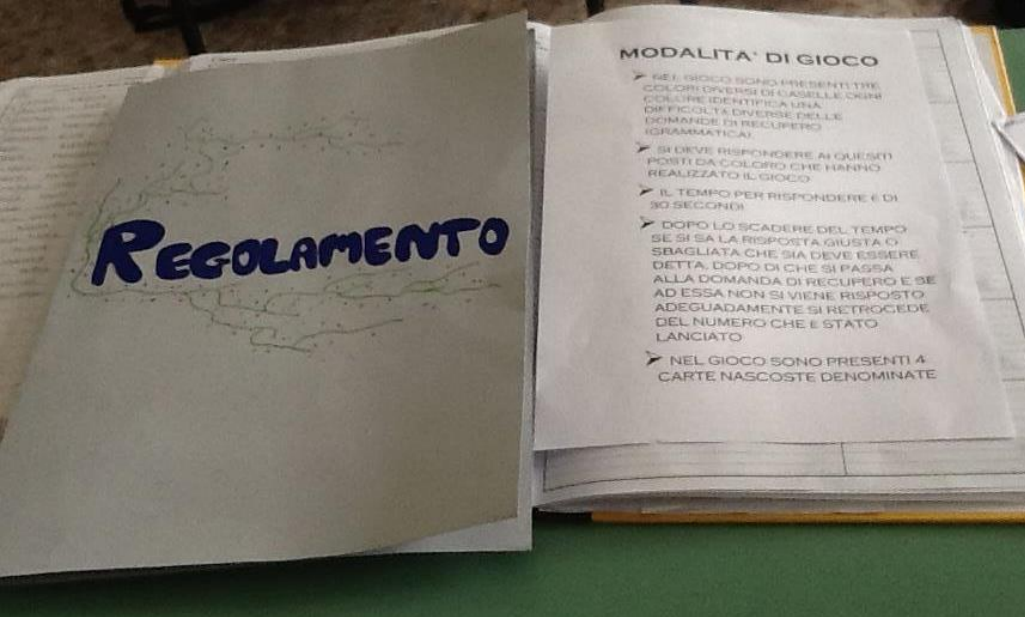


... si gioca!









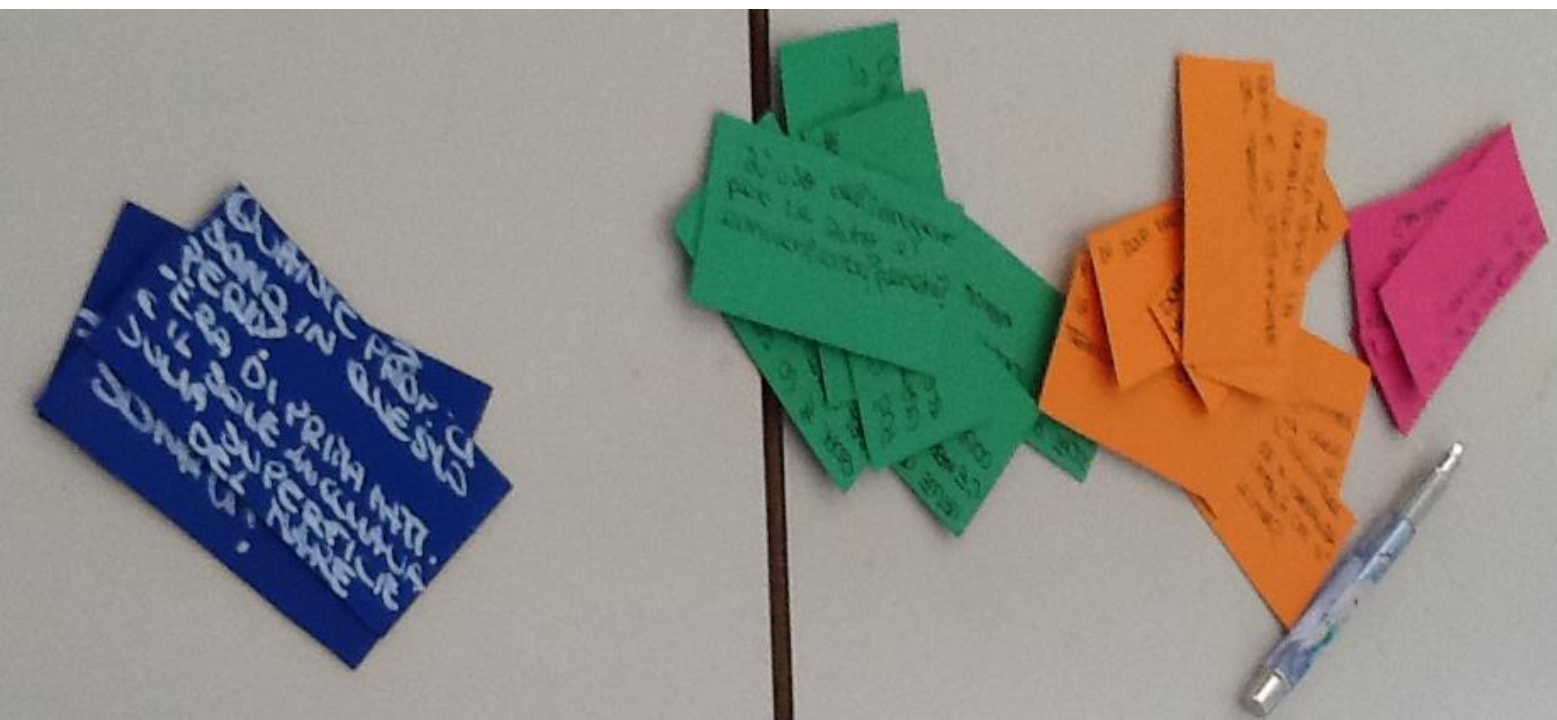
INVAOL

Handwritten text on the card:

- 1. 10/10/10
- 2. 10/10/10
- 3. 10/10/10
- 4. 10/10/10
- 5. 10/10/10
- 6. 10/10/10
- 7. 10/10/10
- 8. 10/10/10
- 9. 10/10/10
- 10. 10/10/10

INVALENTI

NEVE CHE A COMBUSTIONE
CENTRUA CHIMICA IN
COSA VIENE TRASFORMATO?



DOMANDE TESTO A PROVA INVALSI 2010

Puoi trovare vicino ad ogni domanda il suo valore (=di quanto si deve retrocedere se viene data la risposta sbagliata)

1- Il lungomare è: (1 punto)

- A) La riva del mare
- ☒ B) Una strada adiacente alla spiaggia
- C) La via dove abita il protagonista

3- Perché i due non si definiscono veri amici? (2 punti)

- A) Perché litigavano sempre
- ☒ B) Perché si frequentavano solo d'estate
- C) Perché vivono in città diverse

5- Perché l'amico del protagonista piange? (2 punti)

- A) Quell'anno non voleva andare al mare
- B) Era caduto mentre si recava dal protagonista
- ☒ C) Non voleva aiutare il padre a sistemare i bagagli

7- Di che tipo di testo si tratta? (2 punti)

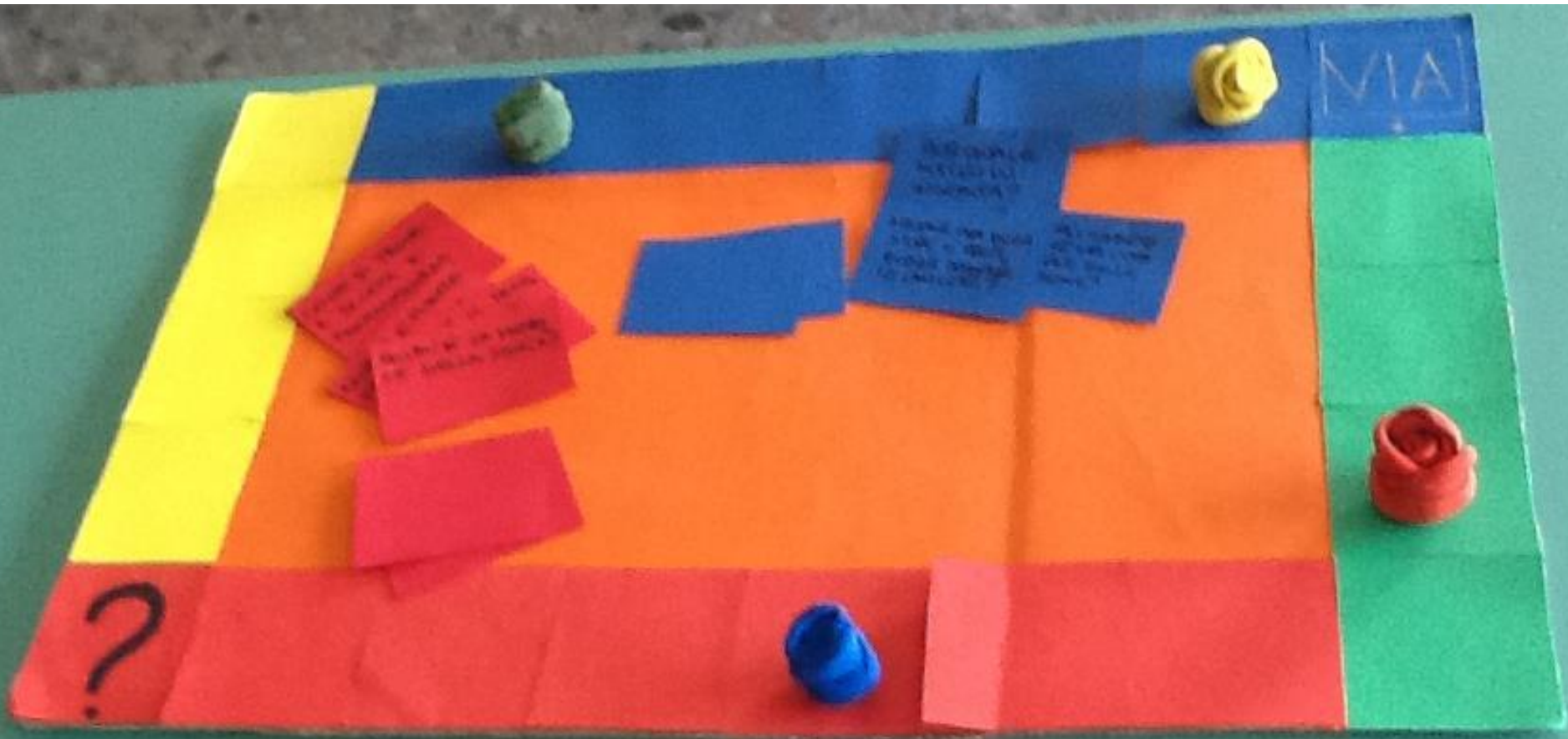
SI TRATTA DI UN TESTO DI TIPO ARGUTATIVO

9- Chi sono i protagonisti del testo? (2 punti)

- ☒ A) Due adolescenti
- B) Due adulti
- C) Due persone anziane

11- Nel periodo invernale i due ragazzi vivono: (2 punti)

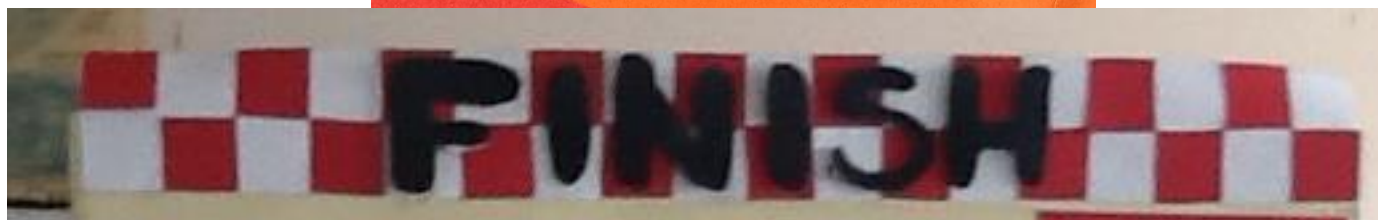
- A) In due paesi vicini tra loro
- ☒ B) In due città diverse
- C) Fanno parte della stessa famiglia, perciò vivono insieme



Grazie a tutti i ragazzi della III F.

**Si sono impegnati
e divertiti insieme
collaborando e superando
ogni piccola difficoltà.**

**Lavorare con loro è stato un
immenso piacere!!!**



*L'Unità didattica è stata realizzata
dalle prof.sse Maria Di Terlizzi , Anna Rita Luzio e Silvia Ronca*